

# ALLEGATO 20

---

NOTA TECNICA E METODOLOGICA

STUDIO DI SETTORE VD18U

FABBRICAZIONE PRODOTTI IN  
CERAMICA E TERRACOTTA

---

## CRITERI PER L'EVOLUZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

L'applicazione dello studio di settore attribuisce ai contribuenti un "ricavo potenziale". Tale ricavo viene stimato tenendo conto sia di variabili contabili sia di variabili strutturali che influenzano il risultato economico di un'impresa anche con riferimento al contesto territoriale in cui la stessa opera. L'applicazione dello studio consente, inoltre, di valutare la coerenza e la normalità economica della singola impresa in relazione al settore economico di appartenenza.

A tale scopo, nell'ambito dello studio, vengono individuate le relazioni tra le variabili contabili e le variabili strutturali, per analizzare i possibili processi produttivi e i diversi modelli organizzativi impiegati nell'espletamento dell'attività.

L'evoluzione dello studio di settore è finalizzata a cogliere eventuali cambiamenti strutturali, modifiche dei modelli organizzativi e variazioni di mercato all'interno del settore economico e presuppone un'attività di analisi e ricerca economica, che viene condotta attingendo a fonti informative pubbliche e non pubbliche.

Le fonti pubbliche sono rappresentate da elaborazioni di enti o società che svolgono ricerche di tipo economico-statistico (Istat, Banca d'Italia, Infocamere, ecc.) e che forniscono dati e informazioni sull'andamento economico dei mercati, sulla struttura e la dimensione dei principali settori economici.

Oltre alle fonti di carattere pubblico, che forniscono informazioni più generali, vengono utilizzate fonti specifiche settoriali (riviste specializzate, partecipazione a seminari e convegni specialistici, pubblicazioni dei principali istituti di ricerca, indagini campionarie, ecc.); si tratta di fonti che illustrano: l'andamento della domanda, la struttura dell'offerta, sia in termini di tipologie di attività imprenditoriali presenti che di modelli organizzativi adottati dagli operatori, i canali distributivi utilizzati, il livello di avanzamento tecnologico presente nei processi produttivi, ecc.

Un supporto più diretto e operativo proviene da una rete di tecnici costituita da istituti universitari, centri di ricerca, docenti e ricercatori, che opera anche tramite l'utilizzo di panel di imprese.

Di seguito vengono esposti i criteri seguiti per la costruzione dello studio di settore VD18U, evoluzione dello studio UD18U.

L'attività economica oggetto dello studio di settore VD18U è quella relativa ai seguenti codici ATECO 2007:

- 23.31.00 - Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti;
- 23.32.00 - Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta;
- 23.41.00 - Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali.

L'evoluzione dello studio di settore è stata condotta analizzando le informazioni contenute nel modello UD18U per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore per il periodo d'imposta 2008, trasmesso dai contribuenti quale allegato al modello UNICO 2009.

I contribuenti interessati sono risultati pari a 2.803.

Nella prima fase di analisi 349 posizioni sono state scartate in quanto non utilizzabili nelle successive fasi dell'elaborazione dello studio di settore (casi di cessazione di attività, situazioni di non normale svolgimento dell'attività, contribuenti forfetari, presenza di attività secondarie con un'incidenza sui ricavi complessivi superiore al 30%, ricavi dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi di settore maggiori di 7.500.000 euro).

Sui dati contenuti nei modelli studi di settore della restante platea sono state condotte analisi statistiche per rilevare la completezza, la correttezza e la coerenza delle informazioni in essi contenute.

Tali analisi hanno comportato, ai fini della definizione del campione dello studio, lo scarto di ulteriori 294 posizioni. I motivi di scarto sono stati:

- quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) non compilato;
- quadro C (modalità di svolgimento dell'attività) non compilato;
- quadro D (elementi specifici dell'attività) non compilato;
- quadro F (elementi contabili) non compilato;

- comune del quadro B (unità locali destinate all'esercizio dell'attività) mancante o errato;
- errata compilazione delle percentuali relative alla produzione e/o lavorazione e commercializzazione (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative alla tipologia della clientela (quadro C);
- errata compilazione delle percentuali relative ai materiali lavorati (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative alle attività di produzione e/o lavorazione (quadro D);
- errata compilazione delle percentuali relative ai prodotti ottenuti e/o lavorati (quadro D);
- incongruenze fra i dati strutturali e i dati contabili.

A seguito degli scarti effettuati, il numero dei modelli oggetto delle successive analisi è stato pari a 2.160.

---

## IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

Per suddividere le imprese in gruppi omogenei sulla base degli aspetti strutturali, è stata seguita una strategia di analisi che combina in sequenza due tecniche statistiche di tipo multivariato:

- un'analisi fattoriale del tipo *Analyse des données* e nella fattispecie l'Analisi in Componenti Principali;
- un procedimento di *Cluster Analysis*.

L'Analisi in Componenti Principali è una tecnica statistica che permette di ridurre il numero delle variabili originarie pur conservando gran parte dell'informazione iniziale. A tal fine vengono identificate nuove variabili, dette componenti principali, tra loro ortogonali (linearmente indipendenti, incorrelate).

Le variabili prese in esame nell'Analisi in Componenti Principali sono quelle presenti in tutti i quadri del modello ad eccezione delle variabili del quadro degli elementi contabili. Tale scelta nasce dall'esigenza di caratterizzare i soggetti in base ai possibili modelli organizzativi, alle diverse modalità di svolgimento dell'attività, ecc.; tale caratterizzazione è possibile solo utilizzando le informazioni relative alle strutture operative, al mercato di riferimento e a tutti quegli elementi specifici che caratterizzano le diverse realtà economiche e produttive di una impresa.

Nell'applicazione dell'Analisi in Componenti Principali è stata scelta la soluzione migliore in termini di significatività statistica ed economica. Pertanto, sono state scelte le componenti principali che riescono a spiegare la maggior parte della varianza iniziale e che consentono, sulla base del criterio dell'interpretabilità, di rappresentare i diversi aspetti strutturali delle attività oggetto di studio.

La tecnica statistica della *Cluster Analysis*, applicata ai risultati dell'Analisi in Componenti Principali, permette di identificare gruppi omogenei di imprese (cluster); in tal modo è possibile raggruppare le imprese con caratteristiche strutturali ed organizzative simili<sup>1</sup>.

L'utilizzo combinato delle due tecniche è preferibile rispetto a un'applicazione diretta della *Cluster Analysis*, poiché, riducendo con l'Analisi in Componenti Principali il numero di variabili su cui effettuare il procedimento di classificazione, l'operazione di *clustering* risulta meno complessa e più precisa.

I gruppi omogenei individuati sono valutati anche in termini di significatività economica per verificarne l'aderenza alla concreta realtà imprenditoriale.

Nel procedimento di *clustering* adottato, quindi, l'omogeneità dei gruppi deve essere interpretata non tanto in rapporto alle caratteristiche delle singole variabili, quanto in funzione delle principali interrelazioni esistenti tra le variabili esaminate che concorrono a definire il profilo dei singoli gruppi.

La descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 20.A.

---

<sup>1</sup> Nella fase di *Cluster Analysis*, al fine di garantire la massima omogeneità dei soggetti appartenenti a ciascun gruppo, vengono classificate solo le osservazioni che presentano caratteristiche strutturali simili rispetto a quelle proprie di uno specifico gruppo omogeneo. Non vengono, invece, presi in considerazione, ai fini della classificazione, i soggetti che possiedono aspetti strutturali riferibili contemporaneamente a due o più gruppi omogenei. Ugualmente non vengono classificate le osservazioni che presentano un profilo strutturale molto dissimile rispetto all'insieme dei cluster individuati.

---

## DEFINIZIONE DELLA FUNZIONE DI RICAVO

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare, per ciascun gruppo omogeneo, la funzione matematica che meglio si adatta all'andamento dei ricavi delle imprese appartenenti allo stesso gruppo. Per determinare tale funzione si è ricorso alla Regressione Lineare Multipla.

La Regressione Lineare Multipla è una tecnica statistica che permette di interpolare i dati con un modello statistico-matematico che descrive l'andamento della variabile dipendente in funzione di una serie di variabili indipendenti.

La stima della "funzione di ricavo" è stata effettuata individuando la relazione tra il ricavo (variabile dipendente) e i dati contabili e strutturali delle imprese (variabili indipendenti).

È opportuno rilevare che prima di definire il modello di regressione è stata effettuata un'analisi sui dati delle imprese per verificare le condizioni di coerenza dei dati nell'esercizio dell'attività e per scartare le imprese anomale; ciò si è reso necessario al fine di evitare possibili distorsioni nella determinazione della "funzione di ricavo".

A tal fine sono stati selezionati, in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate, i seguenti indicatori di natura economico-contabile:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi<sup>2</sup>;***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi<sup>3</sup>;***
- ***Durata delle scorte<sup>4</sup>;***
- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi<sup>5</sup>.***

Le formule degli indicatori economico-contabili sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Successivamente, ai fini della determinazione del campione di riferimento, sono state escluse le imprese che non rispettavano le condizioni di normalità economica<sup>6</sup> anche per un solo indicatore di quelli sopra citati. Inoltre sono state escluse anche le imprese che presentavano la somma del costo del venduto e del costo per la produzione di servizi negativa.

Così definito il campione di riferimento, si è proceduto alla definizione della "funzione di ricavo" per ciascun gruppo omogeneo.

Per la determinazione della "funzione di ricavo" sono state utilizzate variabili contabili, variabili strutturali e variabili territoriali. La scelta delle variabili significative è stata effettuata con il metodo "stepwise"<sup>7</sup>. Una volta selezionate le variabili, la determinazione della "funzione di ricavo" è ottenuta applicando il metodo dei minimi quadrati generalizzati, che consente di controllare l'eventuale presenza di eteroschedasticità connessa alla variabilità legata ad aspetti dimensionali dell'impresa.

Nella definizione della "funzione di ricavo" si è tenuto conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività, in modo da individuare ulteriori differenze territoriali oltre a quelle già rilevate con la *Cluster Analysis*.

---

<sup>2</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

<sup>3</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>4</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>5</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>6</sup> Vedi "Analisi della Normalità Economica". Si fa presente che per l'indicatore "Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi" si fa riferimento ai ricavi dichiarati.

<sup>7</sup> Il metodo *stepwise* unisce due tecniche statistiche per la scelta del miglior modello di stima: la regressione *forward* ("in avanti") e la regressione *backward* ("indietro"). La regressione *forward* prevede di partire da un modello senza variabili e di introdurre passo dopo passo la variabile più significativa, mentre la regressione *backward* inizia considerando nel modello tutte le variabili disponibili e rimuovendo passo per passo quelle non significative. Con il metodo *stepwise*, partendo da un modello di regressione senza variabili, si procede per passi successivi alternando due fasi: nella prima fase, si introduce la variabile maggiormente significativa fra quelle considerate; nella seconda, si riesamina l'insieme delle variabili introdotte per verificare se è possibile eliminarne qualcuna non più significativa. Il processo continua fino a quando non è più possibile apportare alcuna modifica all'insieme delle variabili, ovvero quando nessuna variabile può essere aggiunta oppure eliminata.

A tale scopo sono stati utilizzati i risultati dello studio sulla “Territorialità del livello delle retribuzioni”<sup>8</sup> che differenzia il territorio nazionale sulla base dei livelli retributivi per settore, provincia e classe di abitanti del comune.

Nella definizione della funzione di ricavo il livello delle retribuzioni è stato rappresentato con una variabile standardizzata che varia da zero a uno ed è stata analizzata la sua interazione con la variabile “Collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale e familiari diversi (percentuale di lavoro prestato diviso 100), Associati in partecipazione (percentuale di lavoro prestato diviso 100) e Soci (percentuale di lavoro prestato diviso 100) escluso il primo socio”.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti della “funzione di ricavo”.

---

<sup>8</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

---

## APPLICAZIONE DELLO STUDIO DI SETTORE

---

In fase di applicazione dello studio di settore sono previste le seguenti fasi:

- Analisi Discriminante;
- Analisi della Coerenza;
- Analisi della Normalità Economica;
- Analisi della Congruità.

---

### ANALISI DISCRIMINANTE

---

Una volta suddivise le imprese in gruppi omogenei è necessario determinare una regola di classificazione in grado di definire l'appartenenza di ciascuna impresa ai gruppi omogenei individuati nella fase di Cluster Analysis; la descrizione dei gruppi omogenei è riportata nel Sub Allegato 20.A.

Al riguardo, è stata utilizzata l'analisi discriminante di Fisher. Si tratta di una tecnica statistica multivariata utile per identificare quelle variabili che meglio discriminano i gruppi omogenei.

L'analisi discriminante consente di associare ogni impresa ad uno o più gruppi omogenei individuati in funzione della relativa probabilità di appartenenza<sup>9</sup>.

Nel Sub Allegato 20.B vengono riportate le variabili risultate significative nell'analisi.

---

### ANALISI DELLA COERENZA

---

L'analisi della coerenza permette di valutare l'impresa sulla base di specifici indicatori economico-aziendali, calcolati come rapporto tra determinate variabili contabili e/o strutturali contenute nel modello per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli studi di settore. Gli indicatori sono stati selezionati in base alla loro capacità di misurare l'efficienza, la produttività e la redditività nello svolgimento dell'attività economica.

Con l'analisi della coerenza, per ciascun soggetto, si valuta il posizionamento del valore di ogni singolo indicatore rispetto ad un intervallo, individuato come economicamente coerente sulla base dei valori soglia ammissibili.

Gli indicatori utilizzati nell'analisi della coerenza sono i seguenti:

- ***Durata delle scorte***<sup>10</sup>;
- ***Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi***<sup>11</sup>;
- ***Valore aggiunto lordo per addetto***<sup>12</sup>.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C .

Ai fini della individuazione dei valori soglia che definiscono l'intervallo di coerenza economica, per ciascuno degli indicatori utilizzati sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventilesime<sup>13</sup> differenziate

---

<sup>9</sup> Con l'analisi discriminante lineare di Fisher, l'assegnazione ai gruppi omogenei viene determinata sulla base dei valori delle variabili discriminanti indicate nel modello; tale metodologia è basata sul calcolo della distanza, opportunamente pesata con la matrice di varianza e covarianza, tra tali valori ed il profilo medio di ogni gruppo omogeneo.

<sup>10</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

<sup>11</sup> L'indicatore misura l'incidenza del margine operativo lordo sui ricavi, il quale calcola la marginalità conseguita prima della copertura dei costi per gli ammortamenti, gli accantonamenti e per la gestione finanziaria e straordinaria.

<sup>12</sup> L'indicatore misura la creazione del valore con riferimento al contributo di ciascun addetto. Il valore aggiunto lordo rappresenta infatti il valore che un'azienda aggiunge, con l'impiego dei fattori produttivi, al valore dei beni e dei servizi che acquisisce: consumi di materie prime e merci (acquisti più variazioni di rimanenze) e prestazioni di servizi (energia, servizi di pulizia, ecc.). Misura, quindi, la capacità dell'impresa di remunerare quei fattori che contribuiscono a generare valore, ad esempio: il lavoro (sotto forma di salari, stipendi, contributi, indennità di fine rapporto), i finanziamenti di terzi (sotto forma di interessi), i finanziamenti di capitale di rischio (sotto forma di utili), ecc.

per gruppo omogeneo; per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" anche sulla base della "Territorialità generale"<sup>14</sup> a livello comunale; per l'indicatore "Incidenza del Margine Operativo Lordo sui ricavi" anche sulla base della "presenza/assenza del personale dipendente"<sup>15</sup>. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore, nel cluster specifico e, per gli indicatori per i quali è previsto, anche nell'area territoriale di appartenenza o in relazione alla presenza/assenza del personale dipendente.

Le distribuzioni ventiliiche degli indicatori di coerenza economica vengono riportate nel Sub Allegato 20.D.

I valori soglia di coerenza ammissibili sono riportati nel Sub Allegato 20.E.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Durata delle scorte" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Inoltre se il valore dell'indicatore si posiziona al di sopra dell'estremo superiore di detto intervallo, la situazione di coerenza si verifica qualora le Rimanenze finali sui ricavi<sup>16</sup> risultino non maggiori a 0,14. Nel caso in cui l'indicatore risulti non calcolabile<sup>17</sup> o indeterminato<sup>18</sup> il soggetto viene definito coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi" se l'indicatore è calcolabile e se il suo valore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente.

Il soggetto risulta coerente per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto" se il valore dell'indicatore si posiziona all'interno dell'intervallo individuato come economicamente coerente. Nel caso in cui il "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" risulti pari a zero il soggetto viene definito coerente.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ogni indicatore di coerenza economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo. Per l'indicatore "Valore aggiunto lordo per addetto", tali valori soglia vengono ponderati anche sulla base della percentuale di appartenenza alle diverse aree territoriali.

---

## ANALISI DELLA NORMALITÀ ECONOMICA

---

L'analisi della normalità economica è mirata ad individuare la correttezza dei dati dichiarati. A tal fine, per ogni singolo soggetto vengono calcolati indicatori economico-contabili da confrontare con i valori di riferimento che individuano le condizioni di normalità economica in relazione al gruppo omogeneo di appartenenza.

Gli indicatori di normalità economica sono stati, pertanto, selezionati in base alla loro capacità di individuare anomalie nella relazione tra le voci contabili esaminate.

Gli indicatori di normalità economica individuati sono i seguenti:

- ***Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi<sup>19</sup>,***
- ***Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi<sup>20</sup>,***
- ***Durata delle scorte<sup>21</sup>,***

---

<sup>13</sup> Nella terminologia statistica, si definisce "distribuzione ventilica" l'insieme dei valori che suddividono le osservazioni, ordinate per valori crescenti dell'indicatore, in 20 gruppi di uguale numerosità. Il primo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 5% delle osservazioni; il secondo ventile è il valore al di sotto del quale si posiziona il primo 10% delle osservazioni, e così via.

<sup>14</sup> I criteri e le conclusioni dello studio sono riportati nell'apposito Decreto Ministeriale.

<sup>15</sup> La presenza/assenza di dipendenti viene valutata sulla base del totale giornate retribuite e del totale giornate di sospensione, cassa integrazione e istituti simili.

<sup>16</sup> I ricavi fanno riferimento ai "Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi)".

<sup>17</sup> Un indicatore si definisce non calcolabile quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il denominatore è pari a zero e il numeratore è diverso da zero.

<sup>18</sup> Un indicatore si definisce indeterminato quando nel rapporto (numeratore diviso denominatore) il numeratore e il denominatore sono entrambi pari a zero.

<sup>19</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili di proprietà e il valore degli ammortamenti dei beni strumentali mobili.

<sup>20</sup> L'indicatore misura la plausibilità tra il valore dei beni strumentali mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria (in leasing) e i canoni di leasing.

<sup>21</sup> L'indicatore misura i giorni di permanenza media delle scorte in magazzino.

- ***Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi***<sup>22</sup>.

Le formule degli indicatori utilizzati sono riportate nel Sub Allegato 20.C.

Ai fini della individuazione dei valori di riferimento per gli indicatori di normalità economica sono state esaminate preliminarmente le relative distribuzioni ventiliche, differenziate per gruppo omogeneo. I valori delle soglie dei diversi indicatori sono stati individuati scegliendo quelli che possono ritenersi economicamente plausibili con riferimento alle pratiche osservabili nel settore e nel cluster specifico.

Le distribuzioni ventiliche degli indicatori di normalità economica vengono riportate nel Sub Allegato 20.F.

I valori soglia di normalità economica sono riportati nel Sub Allegato 20.G.

In applicazione, per ogni singolo soggetto, i valori soglia di ciascun indicatore di normalità economica sono ottenuti come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei valori di riferimento individuati per gruppo omogeneo.

Ciascuno di questi indicatori, nell'ordine di seguito riportato, può determinare maggiori ricavi che si sommano al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l'analisi della congruità successivamente descritta.

#### **INCIDENZA DEGLI AMMORTAMENTI PER BENI STRUMENTALI MOBILI RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà"<sup>23</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte degli ammortamenti eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,8574).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà" e la variabile "Ammortamenti per beni mobili strumentali". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni strumentali mobili in proprietà", e la somma degli "Ammortamenti per beni mobili strumentali".

#### **INCIDENZA DEI COSTI PER BENI MOBILI ACQUISITI IN DIPENDENZA DI CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA RISPETTO AL VALORE DEGLI STESSI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell'indicatore, divisa 100, per il "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria"<sup>23</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, con "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diverso da zero, la parte dei canoni eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente (pari a 0,3407).

Tale coefficiente è stato calcolato sulla base dei dati dichiarati dai soggetti che hanno contemporaneamente valorizzato la variabile "Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria" e la variabile "Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria". In particolare, il coefficiente è stato individuato come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tali soggetti le funzioni di ricavo con l'utilizzo della sola variabile "Valore dei beni

---

<sup>22</sup> L'indicatore verifica che le voci di costo relative agli oneri diversi di gestione e alle altre componenti negative costituiscano una plausibile componente residuale di costo.

<sup>23</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”, e la somma dei “Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria”.

### **DURATA DELLE SCORTE**

In presenza di un valore dell’indicatore “Durata delle scorte” non normale<sup>24</sup> viene applicata l’analisi di normalità economica nella gestione del magazzino.

In tale caso, il “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” è aumentato per un importo pari all’incremento non normale del magazzino, calcolato come differenza tra le rimanenze finali e le esistenze iniziali ovvero, nel caso in cui il valore delle esistenze iniziali sia inferiore al valore normale di riferimento delle rimanenze finali<sup>25</sup>, come differenza tra le rimanenze finali e tale valore normale di riferimento.

Il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi” costituisce il parametro di riferimento per la riapplicazione dell’analisi della congruità e per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica<sup>26</sup>.

### **INCIDENZA DEI COSTI RESIDUALI DI GESTIONE SUI RICAVI**

Per ogni contribuente, si determina il valore massimo ammissibile per la variabile “Costi residuali di gestione” moltiplicando la soglia massima di normalità economica dell’indicatore, divisa 100, per i “Ricavi da congruità e da normalità”<sup>27</sup>.

Nel caso in cui il valore dichiarato dei “Costi residuali di gestione” si posizioni al di sopra di detto valore massimo ammissibile, la parte di costi eccedente tale valore costituisce parametro di riferimento per la determinazione dei maggiori ricavi da normalità economica, calcolati moltiplicando tale parte eccedente per il relativo coefficiente.

Tale coefficiente è stato individuato, distintamente per gruppo omogeneo (*cluster*), come rapporto tra la somma dei ricavi puntuali, calcolati applicando a tutti i soggetti del cluster la specifica funzione di ricavo con l’utilizzo delle sole variabili contabili di costo, e la somma delle stesse variabili contabili di costo (vedi tabella 1).

---

<sup>24</sup> L’indicatore “Durata delle scorte” risulta non normale quando vengono contemporaneamente verificate le seguenti condizioni:

- Il valore calcolato dell’indicatore è superiore alla soglia massima di normalità economica oppure l’indicatore non è calcolabile;
- Il rapporto tra le Rimanenze finali e i “Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell’art. 85, comma 1, del TUIR(esclusi aggi o ricavi fissi)” risulta superiore a 0,14;
- Il valore delle rimanenze finali è superiore a quello delle esistenze iniziali.

<sup>25</sup> Il valore normale di riferimento delle rimanenze finali è pari a:

$$\frac{[2 \times \text{soglia\_massima} \times (\text{Esistenze iniziali} + \text{Costi acquisto materie prime} + \text{Costo per la produzione di servizi}) - (\text{Esistenze iniziali} \times 365)]}{(2 \times \text{soglia\_massima} + 365)}$$

<sup>26</sup> I maggiori ricavi da normalità economica correlati a tale indicatore sono calcolati come differenza tra il ricavo puntuale, derivante dalla riapplicazione dell’analisi della congruità con il nuovo “Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi”, e il ricavo puntuale di partenza, calcolato sulla base dei dati dichiarati dal contribuente.

<sup>27</sup> Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi” + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all’indicatore “Durata delle scorte”.

**Tabella 1 – Coefficienti di determinazione dei maggiori ricavi da applicarsi ai costi residuali di gestione**

<b>Cluster</b>	<b>Coefficiente</b>
1	1,1067
2	1,1987
3	1,0565
4	1,0609
5	1,1133
6	1,1131
7	1,0883
8	1,0576
9	1,1714

In applicazione, per ogni contribuente il coefficiente di determinazione dei maggiori ricavi è ottenuto come media, ponderata con le relative probabilità di appartenenza, dei coefficienti individuati per ogni gruppo omogeneo.

---

### **ANALISI DELLA CONGRUITÀ**

---

Per ciascun contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, il “ricavo puntuale di cluster” come somma dei prodotti fra le variabili individuate ai fini della definizione della funzione di ricavo ed i relativi coefficienti.

Per tener conto della variabilità legata alla stima del ricavo puntuale del singolo contribuente viene calcolato, per ogni gruppo omogeneo, l’intervallo di confidenza al livello del 99,99%<sup>28</sup>. Il limite inferiore di tale intervallo di confidenza costituisce il “ricavo minimo di cluster”.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi puntuali di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo puntuale” del contribuente.

La media ponderata con le relative probabilità di appartenenza dei “ricavi minimi di cluster”, definiti per il contribuente in relazione a ciascun gruppo omogeneo, costituisce il “ricavo minimo” del contribuente.

Al ricavo puntuale e al ricavo minimo stimati con l’analisi della congruità vengono aggiunti gli eventuali maggiori ricavi derivanti dall’applicazione dell’analisi della normalità economica.

Nell’Allegato 23 vengono riportate le modalità di neutralizzazione delle variabili per la componente relativa all’attività di vendita di beni soggetti ad aggio o ricavo fisso.

Nell’Allegato 22 vengono riportate le modalità di applicazione del correttivo relativo agli apprendisti.

Nel Sub Allegato 20.H vengono riportate le variabili ed i rispettivi coefficienti delle “funzioni di ricavo”.

---

<sup>28</sup> Nella terminologia statistica, per “intervallo di confidenza” si intende un intervallo, centrato sul ricavo puntuale e delimitato da due estremi (uno inferiore e l’altro superiore), che include con un livello di probabilità prefissato il valore dell’effettivo ricavo del contribuente. L’intervallo di confidenza viene determinato sulla base delle variabili indipendenti della funzione di ricavo dichiarate dal singolo contribuente, del livello di probabilità prefissato e della matrice di varianza e covarianza degli stimatori dei coefficienti della funzione di ricavo.

---

## SUB ALLEGATI

---

---

### SUB ALLEGATO 20.A – DESCRIZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI

---

I principali aspetti strutturali delle imprese considerati nell'analisi sono:

- modalità organizzativa;
- tipologia di prodotti;
- specializzazione di fase.

La modalità organizzativa ha individuato le imprese che operano prevalentemente in conto terzi (cluster 7 e 8) dalle rimanenti che operano in conto proprio.

Per quanto concerne la tipologia di prodotti, sono stati isolati i soggetti che realizzano principalmente articoli ornamentali/artistici e di uso domestico (cluster 1, 4, 5, 6, 8 e 9), semilavorati (cluster 2), laterizi (cluster 3) e piastrelle (cluster 7).

La specializzazione di fase ha consentito di distinguere le aziende che eseguono decorazione a terzo fuoco (cluster 1), decorazione con decalcomanie (cluster 5), taglio e smussatura (cluster 7) e smaltatura (cluster 4, 8 e 9).

Salvo segnalazione diversa, i cluster sono stati rappresentati attraverso il riferimento ai valori medi delle variabili principali.

#### **CLUSTER 1 – IMPRESE SPECIALIZZATE NELLA REALIZZAZIONE DI ARTICOLI IN CERAMICA A TERZO FUOCO**

##### **NUMEROSITÀ: 208**

Il cluster è costituito da ditte individuali (49% dei soggetti), società di persone (27%) e società di capitali (24%). Si tratta di imprese in cui operano 6 addetti, di cui 4 dipendenti, tra i quali si registrano 2 operai generici e 1 operaio specializzato.

I locali destinati alla produzione e/o lavorazione sono pari a 539 mq. Si rileva inoltre la presenza di 67 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita, 229 mq di magazzino e 37 mq di uffici.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (86% dei ricavi) e, per realizzare i loro prodotti, utilizzano prevalentemente argilla, biscotto e smalti.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: produzione impasto (svolta dal 41% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (49%), modellazione con forme di gesso (56%), modellazione a mano (61%), essiccazione (63%), prima cottura (88%), smaltatura (93%), decorazione a mano (79%), decorazione con decalcomanie (78%), seconda cottura (89%) e terzo fuoco (62%).

La produzione riguarda in particolare maioliche (faenze), che rappresentano il 26% dei ricavi, terrecotte (23%) e terraglie (64% dei ricavi nel 35% dei casi). I prodotti finiti sono soprattutto articoli di uso domestico (28% dei ricavi), articoli ornamentali ed artistici (21%), vasellame (11%) ed oggettistica (8%). Nel 24% dei casi, il 48% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 agitatori/miscelatori (nel 38% dei casi), 1 impastatrice/degassatrice (30%), 1 tornio, 2 presse (nel 35% dei casi), 2 forni e 2 cabine di verniciatura (nel 42% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da commercianti al dettaglio (29% dei ricavi) e all'ingrosso (20%) e privati (22%). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 33% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede in particolare in Veneto (15% dei soggetti), Sicilia (13%), Toscana (13%) e Campania (10%).

## **CLUSTER 2 – IMPRESE CHE PRODUCONO SEMILAVORATI**

### **NUMEROSITÀ: 142**

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (66% dei soggetti), seguita dalla società di persone (27%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti, di cui 1 dipendente.

L'attività viene svolta su 213 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 69 mq di magazzino.

Le imprese del cluster operano sia in conto proprio (57% dei ricavi) sia in conto terzi (42%).

I materiali di produzione principali sono argilla ed impasto pronto per la trasformazione.

All'interno del processo produttivo, le fasi prevalenti sono: modellazione con stampi e presse (50% dei soggetti), modellazione con forme di gesso (42%), modellazione a mano (48%), essiccazione (50%) e prima cottura (69%).

I materiali ottenuti sono soprattutto terrecotte (51% dei ricavi) e terraglie (23%), utilizzate per lo più per la produzione di semilavorati, in particolare articoli ornamentali ed artistici (36% dei ricavi), articoli di uso domestico (30%) e vasellame (15%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 impastatrici/degassatrici (nel 44% dei casi), 1 tornio, 2 presse (nel 47% dei casi) e 1 forno.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (53% dei ricavi) ed, in misura minore, da privati (52% dei ricavi nel 29% dei casi) e commercianti al dettaglio (34% dei ricavi nel 25% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Il 26% delle imprese del cluster è localizzato in Umbria (tutte in provincia di Perugia), il 19% in Veneto (18% in provincia di Vicenza), il 15% in Toscana, il 13% in Sicilia e l'11% in Campania.

## **CLUSTER 3 – IMPRESE CHE PRODUCONO LATERIZI**

### **NUMEROSITÀ: 176**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società (di capitali nel 55% dei casi e di persone nel 20% dei casi) ed hanno una struttura occupazionale costituita da 12 addetti, di cui 10 dipendenti, tra i quali si registra la presenza di 1 impiegato, 5 operai generici e 3 operai specializzati.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 4.405 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 82 mq di uffici, alle quali si affiancano superfici destinate a magazzino pari a 813 mq di locali (presenti nel 49% dei casi) e 7.940 mq di spazi all'aperto.

Le imprese del cluster operano in conto proprio (85% dei ricavi) e lavorano prevalentemente argilla.

Le principali fasi del processo produttivo sono: produzione dell'impasto (svolta dall'89% dei soggetti), modellazione con stampi e presse (43%), modellazione per estrusione (44%), essiccazione (86%) e prima cottura (75%).

La produzione riguarda soprattutto laterizi (66% dei ricavi) e cotto rustico (71% dei ricavi nel 26% dei casi), che vengono impiegati per produrre prevalentemente mattoni e blocchi (29% dei ricavi), laterizi per pavimentazioni (22%), mattoni faccia a vista (12%), tegole e coppi (11%) ed altri prodotti per edilizia (12%).

La dotazione di beni strumentali è costituita da 1 impastatrice/degassatrice, 1 estrusore (nel 44% dei casi), 1 laminatoio, 1 essiccatoio, 1 forno e 1 impianto di confezionamento (nel 36% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da imprese edili (37% dei ricavi), commercianti all'ingrosso (28%) ed al dettaglio (12%); l'area di mercato è nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate in particolare in Sicilia (19% dei soggetti) e Umbria (11%).

## **CLUSTER 4 – IMPRESE CHE PRODUCONO IN CONTO PROPRIO ARTICOLI ORNAMENTALI E ARTISTICI E DI USO DOMESTICO SMALTATI E DECORATI A MANO**

### **NUMEROSITÀ: 199**

Il cluster è costituito principalmente da ditte individuali (54% dei casi) ed, in misura minore, da società (nel 32% dei casi di persone e nel 14% di capitali). Si tratta di aziende che occupano 3 addetti, di cui 2 dipendenti.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 293 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 121 mq di magazzino, 38 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita e 41 mq di locali destinati ad uffici (nel 47% dei casi).

Le imprese del cluster operano soprattutto in conto proprio (80% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono costituiti in prevalenza da argilla, biscotto, semilavorati e smalti.

Il ciclo produttivo prevede in particolare le fasi di: modellazione a mano (nel 50% dei casi), essiccazione (48%), prima cottura (65%), smaltatura (78%), decorazione a mano (83%) e seconda cottura (79%).

La produzione riguarda quasi esclusivamente la bicottura (86% dei ricavi), utilizzata principalmente per la produzione di articoli ornamentali ed artistici (32% dei ricavi) e di uso domestico (17%), piastrelle (75% dei ricavi nel 12% dei casi) e piastrelle artistiche (43% dei ricavi nel 19% dei casi). Nel 20% dei casi, il 48% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata a 2 torni (nel 45% dei casi) e 1-2 forni.

La clientela è rappresentata soprattutto da privati (34% dei ricavi), commercianti al dettaglio (25%) e all'ingrosso (49% dei ricavi nel 27% dei casi). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 31% dei casi (per il 30% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede principalmente in Veneto (16% dei soggetti), Campania (16%, 12% in provincia di Salerno) ed Emilia-Romagna (13%).

#### **CLUSTER 5 – IMPRESE CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE ARTICOLI IN PORCELLANA DECORATI A MANO**

##### **NUMEROSITÀ: 210**

I soggetti del cluster sono prevalentemente ditte individuali (64% dei soggetti) e società di persone (28%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti e nel 64% dei casi non fanno ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta essenzialmente su 143 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 75 mq di locali destinati a magazzino.

Le imprese del cluster operano principalmente in conto proprio (77% dei ricavi).

I materiali di produzione utilizzati sono in prevalenza semilavorati, impasto pronto per la trasformazione e caolino.

Le fasi principali della produzione sono: prima cottura, decorazione a mano e decorazione con decalcomanie.

I prodotti ottenuti sono soprattutto in porcellana (55% dei ricavi), terracotta (60% dei ricavi nel 22% dei casi) e porcellana pregiata (64% dei ricavi nel 15% dei casi) e riguardano in particolare articoli ornamentali ed artistici (33% dei ricavi), oggettistica (47% dei ricavi nel 47% dei casi) e statuette (52% dei ricavi nel 16% dei casi). Nel 25% dei casi, il 74% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è limitata a 1 forno.

La clientela è rappresentata principalmente da privati (30% dei ricavi), commercianti al dettaglio (29%) e all'ingrosso (52% dei ricavi nel 31% dei casi). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 27% dei casi (per il 42% dei ricavi).

Le imprese del cluster hanno sede soprattutto in Veneto (21% dei soggetti; 17% in provincia di Vicenza), Campania (18%; 13% in provincia di Napoli) e Lombardia (13%).

#### **CLUSTER 6 – IMPRESE CON CICLO PRODUTTIVO INTEGRATO CHE REALIZZANO PREVALENTEMENTE ARTICOLI IN TERRACOTTA**

##### **NUMEROSITÀ: 578**

Il cluster è costituito essenzialmente da ditte individuali (70% dei casi) e società di persone (19%). Si tratta di imprese con 3 addetti; solo nel 38% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività ammontano a 323 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 107 mq di magazzino e 34 mq di locali destinati ad esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (89% dei ricavi).

Nel ciclo produttivo vengono utilizzati per lo più argilla e biscotto, che vengono trasformati mediante le fasi di: produzione dell'impasto (54% dei soggetti), modellazione con forme di gesso (43%), modellazione a mano (71%), essiccazione (58%), prima cottura (77%), smaltatura (61%), decorazione a mano (69%) e seconda cottura (47%).

I prodotti ottenuti sono prevalentemente in terracotta (69% dei ricavi). La produzione riguarda in particolare articoli ornamentali ed artistici (27% dei ricavi), articoli di uso domestico (42% dei ricavi nel 39% dei casi) e vasellame (33% dei ricavi nel 43% dei casi).

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 1-2 impastatrici/degassatrici (nel 30% dei casi), 2 torni (47%) e 1 forno.

La clientela è rappresentata da privati (37% dei ricavi), commercianti al dettaglio (23%) e all'ingrosso (48% dei ricavi nel 30% dei casi); l'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 21% dei casi (per il 30% dei ricavi).

Il 18% delle imprese del cluster è localizzato in Sicilia, il 17% in Toscana e il 16% in Campania.

#### **CLUSTER 7 – IMPRESE TERZISTE SPECIALIZZATE NEL TAGLIO E NELLA SMUSSATURA DELLE PIASTRELLE** **NUMEROSITÀ: 109**

Le imprese del cluster sono prevalentemente società di capitali (62% dei soggetti) e di persone (22%). La struttura occupazionale è costituita da 14 addetti, di cui 12 dipendenti, tra i quali si rileva la presenza di 1-2 impiegati, 5 operai generici, 3 operai specializzati e 1 apprendista.

Le superfici utilizzate per l'esercizio dell'attività sono pari a 1.174 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione e 72 mq di uffici. Le superfici destinate a magazzino sono costituite da 348 mq di locali e 886 mq di spazi all'aperto (presenti nel 49% dei casi).

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto terzi (85% dei ricavi), ottenendo il 41% dei ricavi dal committente principale, e lavorano prevalentemente piastrelle non decorate ed altri semilavorati.

Il ciclo produttivo è costituito principalmente dalla fase di taglio e smussatura.

La produzione riguarda per lo più piastrelle (58% dei ricavi) e piastrelle artistiche (77% dei ricavi nel 24% dei casi), soprattutto in grès, monocottura e bicottura.

La dotazione di beni strumentali delle imprese del cluster è costituita da 2 essiccatoi (nel 31% dei casi) e 2-3 macchine o impianti per il taglio delle piastrelle.

La clientela è rappresentata prevalentemente da altre imprese di produzione (73% dei ricavi); l'area di mercato si spinge dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Le imprese del cluster risultano concentrate in particolare in Emilia-Romagna (81% dei soggetti), soprattutto in provincia di Modena (57% dei soggetti) e Reggio Emilia (20%).

#### **CLUSTER 8 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE IN CONTO TERZI ARTICOLI ORNAMENTALI ED ARTISTICI E DI USO DOMESTICO**

##### **NUMEROSITÀ: 186**

La forma giuridica prevalente tra le imprese del cluster è la ditta individuale (58% dei soggetti), seguita dalla società di persone (24%). Si tratta di imprese che occupano 5 addetti, di cui 4 dipendenti.

L'attività viene svolta su 489 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 137 mq di locali destinati a magazzino, 37 mq di uffici e 73 mq di esposizione e/o vendita (nel 49% dei casi).

Le imprese del cluster operano prevalentemente in conto terzi (58% dei ricavi), ma anche in conto proprio (40%).

I materiali di produzione utilizzati maggiormente sono argilla, biscotto, smalti e impasto pronto per la trasformazione.

Le fasi principali del ciclo produttivo sono: modellazione con forme di gesso (46% dei soggetti), modellazione a mano (53%), essiccazione (48%), prima cottura (71%), smaltatura (87%), decorazione a mano (80%), seconda cottura (78%) e, più raramente, terzo fuoco (34%).

Gli impasti utilizzati in modo prevalente sono terrecotte (58% dei ricavi nel 46% dei casi), maioliche (66% dei ricavi nel 35% dei casi), bicottura (63% dei ricavi nel 27% dei casi) e terraglie (60% dei ricavi nel 21% dei casi). I prodotti realizzati sono soprattutto articoli ornamentali ed artistici (23% dei ricavi), articoli di uso domestico (36% dei ricavi nel 35% dei casi), oggettistica (32% dei ricavi nel 27% dei casi) e vasellame (23% dei ricavi nel 35% dei casi). Nel 24% dei casi, il 71% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

La dotazione di beni strumentali è costituita da 2 torni (nel 44% dei casi), 1 forno e 1 cabina di verniciatura (nel 36% dei casi).

La clientela è rappresentata prevalentemente da privati (52% dei ricavi nel 45% dei casi), commercianti al dettaglio (35% dei ricavi nel 43% dei casi) ed all'ingrosso (46% dei ricavi nel 31% dei casi) ed altre imprese di produzione (68% dei ricavi nel 35% dei casi); l'area di mercato si estende dall'ambito provinciale a quello nazionale.

Le imprese del cluster sono localizzate soprattutto in Emilia-Romagna (19% dei soggetti), Sicilia (16%), Campania (12%), Toscana (11%) e Veneto (11%).

#### **CLUSTER 9 – IMPRESE CHE PRODUCONO PREVALENTEMENTE MAIOLICHE SMALTATE E DECORATE A MANO**

##### **NUMEROSITÀ: 337**

Le imprese del cluster sono per lo più ditte individuali (71% dei soggetti) e società di persone (26%). Si tratta di imprese che occupano 2 addetti; solo nel 35% dei casi si fa ricorso a personale dipendente.

L'attività viene svolta su 137 mq di locali destinati alla produzione e/o lavorazione, 56 mq di magazzino e 46 mq di locali destinati a esposizione e/o vendita.

Le imprese del cluster operano quasi esclusivamente in conto proprio (88% dei ricavi).

Nella produzione vengono utilizzati soprattutto biscotto, argilla e smalti.

Il ciclo produttivo è articolato per lo più nelle fasi di: modellazione a mano (svolta dal 52% dei soggetti), prima cottura (67%), smaltatura (93%), decorazione a mano (96%) e seconda cottura (84%).

La produzione riguarda in modo prevalente le maioliche (82% dei ricavi), utilizzate in particolare per la fabbricazione di articoli ornamentali ed artistici (38% dei ricavi), articoli di uso domestico (23%), vasellame (20% dei ricavi nel 47% dei casi) ed oggettistica (19% dei ricavi nel 43% dei casi). Nel 23% dei casi, il 56% dei ricavi deriva da lavorazioni/decorazioni personalizzate.

Tra i beni strumentali sono compresi 2 torni (nel 46% dei casi), 1 forno e 1 cabina di verniciatura (nel 40% dei casi).

La clientela è rappresentata principalmente da privati (43% dei ricavi) e commercianti al dettaglio (28%). L'area di mercato arriva fino a livello internazionale, con presenza di export nel 36% dei casi (per il 31% dei ricavi).

Il 26% delle imprese del cluster è localizzato in Umbria, il 20% in Sicilia e il 14% in Toscana.

---

## SUB ALLEGATO 20.B - VARIABILI DELL'ANALISI DISCRIMINANTE

---

### QUADRO C:

- Tipologia della clientela – Imprese edili

### QUADRO D:

- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Terrecotte
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Maioliche (faenze)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Porcellane
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Porcellane pregiate (Capodimonte, Bone China, ecc.)
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Biccotture
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Laterizi
- Tipologia di materiali ottenuti (tipi di impasto) – Grès
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Piastrelle
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Piastrelle artistiche
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Tavelle e tavelloni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Mattoni e blocchi per murature portanti
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Mattoni e blocchi per tamponamenti e divisori
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Laterizi per pavimentazioni
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Mattoni faccia a vista
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per l'edilizia – Tegole e coppi
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli di uso domestico (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli di uso domestico (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli ornamentali ed artistici (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Articoli ornamentali ed artistici (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Statuette (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Statuette (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Vasellame (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Vasellame (Prodotti semilavorati)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.) (Prodotti finiti)
- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Oggettistica (bomboniere, articoli promozionali, ecc.) (Prodotti semilavorati)

- Prodotti ottenuti e/o lavorati – Prodotti per usi domestici/ornamentali – Arredo bagno (Prodotti finiti)
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Produzione impasto - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellazione realizzata a mano - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Modellazione realizzata a mano - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima cottura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Prima cottura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Smaltatura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Smaltatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione con serigrafie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione realizzata a mano - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione realizzata a mano - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Decorazione con decalcomanie - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda cottura - svolte internamente conto proprio
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Seconda cottura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Taglio e smussatura - svolte internamente conto terzi
- Fasi della produzione e/o lavorazione – Terzo fuoco - svolte internamente conto proprio

**QUADRO E:**

- Macchine per serigrafia
- Macchine per smaltatura
- Macchine o impianti per il taglio delle piastrelle

---

## SUB ALLEGATO 20.C – FORMULE DEGLI INDICATORI

---

Di seguito sono riportate le formule degli indicatori economico-contabili utilizzati in costruzione e/o applicazione dello studio di settore:

- **Durata delle scorte** =  $\{[(\text{Esistenze iniziali} + \text{Rimanenze finali})/2]*365\}/(\text{Costo del venduto} + \text{Costo per la produzione di servizi})$ ;
- **Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Ammortamenti per beni mobili strumentali} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili in proprietà}^{29})$ ;
- **Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi** =  $(\text{Canoni per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria} * 100)/(\text{Valore dei beni strumentali mobili relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria}^{29})$ ;
- **Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi** =  $(\text{Costi residuali di gestione} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati}^{30})$ ;
- **Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi** =  $(\text{Margine operativo lordo} * 100)/(\text{Ricavi dichiarati} + \text{Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso})$ ;
- **Valore aggiunto lordo per addetto** =  $(\text{Valore aggiunto lordo}/1.000)/(\text{Numero addetti}^{31})$ .

---

<sup>29</sup> La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

<sup>30</sup> In fase di applicazione dell'indicatore di normalità economica vengono utilizzati i: Ricavi da congruità e da normalità = Ricavo puntuale da analisi della congruità + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi" + Maggiore ricavo da normalità economica relativo all'indicatore "Durata delle scorte".

<sup>31</sup> Di seguito viene riportato il calcolo del numero di addetti:

Numero addetti = Titolare + numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività (ditte individuali) prevalentemente nell'impresa + numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione

Numero addetti = Numero dipendenti + numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente (società) nell'impresa + numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa + numero associati in partecipazione + numero soci amministratori + numero soci non amministratori + numero amministratori non soci.

Il titolare è pari a uno. Il numero dipendenti è pari a: (Numero delle giornate retribuite - Numero delle giornate di sospensione, C.I.G. e simili del personale dipendente) diviso 312.

Il numero collaboratori dell'impresa familiare e coniuge dell'azienda coniugale, il numero familiari diversi che prestano attività nell'impresa, il numero associati in partecipazione, il numero soci amministratori e il numero soci non amministratori sono pari alla relativa percentuale di lavoro prestato diviso 100.

Il numero collaboratori coordinati e continuativi che prestano attività prevalentemente nell'impresa, il numero amministratori non soci e il titolare sono rapportati al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12).

Il numero addetti non può essere inferiore a "Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12.

Dove:

- **Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso** = Ricavi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso - (Esistenze iniziali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso - Rimanenze finali relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso + Costi per l'acquisto di prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso)<sup>32</sup>;
- **Costi residuali di gestione** = Oneri diversi di gestione - Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria - Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro;
- **Costo del venduto** = Costi per l'acquisto di materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci (esclusi quelli relativi a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali - Rimanenze finali;
- **Esistenze iniziali** = Esistenze iniziali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Margine operativo lordo** = {(Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>32</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per il godimento di beni di terzi (canoni di leasing, canoni relativi a beni immobili, royalties) + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro]};
- **Ricavi dichiarati** = Ricavi di cui alle lettere a) e b) dell'art. 85, comma 1, del TUIR (esclusi aggi o ricavi fissi) + (Altri proventi considerati ricavi - Altri proventi considerati ricavi di cui alla lettera f) dell'art. 85, comma 1, del TUIR) + (Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR) - (Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale - Esistenze iniziali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR);
- **Rimanenze finali** = Rimanenze finali relative a merci, prodotti finiti, materie prime e sussidiarie, semilavorati e ai servizi non di durata ultrannuale (escluse quelle relative a prodotti soggetti ad aggio o ricavo fisso) + Rimanenze finali relative ad opere, forniture e servizi di durata ultrannuale di cui all'art. 93, comma 5, del TUIR;
- **Valore aggiunto lordo** = (Ricavi dichiarati + Aggi derivanti dalla vendita di generi soggetti ad aggio o ricavo fisso) - [(Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi)<sup>32</sup> + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Oneri diversi di gestione + Altri componenti negativi - Utili spettanti agli associati in partecipazione con apporti di solo lavoro];
- **Valore dei beni strumentali mobili in proprietà** = Valore dei beni strumentali - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria - Valore relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria.

---

<sup>32</sup> Se la variabile è minore di zero, viene posta uguale a zero.

**SUB ALLEGATO 20.D – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI COERENZA**

**Cluster 1 - Imprese specializzate nella realizzazione di articoli in ceramica a terzo fuoco**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	35,42	73,06	116,43	163,65	182,50	209,51	241,60	295,66	363,69	389,87	500,53	639,34	817,86	1.023,90	1.142,71	1.532,24	2.173,68	5.044,19

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	-0,35	4,29	5,66	7,64	9,27	9,83	11,12	12,93	14,36	16,11	17,37	18,63	19,21	20,48	22,84	25,92	29,98	33,51	39,71
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,07	4,59	7,77	8,99	12,53	13,90	15,01	17,16	18,49	19,98	21,80	23,12	24,67	25,51	27,61	30,58	34,23	38,36	45,15

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-49,18	-4,40	17,41	23,78	25,57	27,91	33,72	36,43	38,19	41,45	45,10	47,54	49,10	49,74	53,51	57,74	60,49	66,77	71,26
	Imprese con dipendenti	-54,88	-33,65	-12,31	-6,98	-3,39	-0,67	3,91	5,81	7,07	8,97	10,48	12,55	15,76	17,18	18,85	19,77	25,43	28,93	37,31

## Cluster 2 - Imprese che producono semilavorati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,47	27,82	39,61	54,03	92,31	111,12	178,42	199,87	273,23	343,66	484,73	699,05	850,16	1.022,85	1.489,89	2.854,50

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	4,05	6,33	7,06	9,91	10,63	10,79	12,21	12,78	13,44	14,73	15,23	15,66	16,94	18,10	20,79	21,68	25,08	29,02	38,89
	Gruppo territoriale 1,3,4	3,25	4,39	6,06	9,97	12,41	14,27	15,14	16,08	17,46	17,96	18,50	19,97	21,18	21,90	23,60	27,81	29,72	35,70	41,34

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-20,93	12,22	27,29	29,59	31,29	32,88	37,38	41,37	43,01	48,39	53,43	56,29	59,20	60,98	65,20	71,57	75,82	81,64	87,55
	Imprese con dipendenti	-30,19	-1,58	3,85	7,63	9,92	12,08	14,48	16,13	17,92	19,53	20,86	21,85	23,39	25,11	26,93	31,34	33,87	37,97	41,77

### Cluster 3 - Imprese che producono laterizi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,79	70,05	108,14	141,45	156,85	182,50	200,62	231,12	279,60	327,06	404,85	462,03	544,20	665,00	879,64	1.317,17	1.933,66	3.489,70

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	3,74	7,37	10,51	13,38	15,72	17,04	18,78	21,77	24,01	24,93	28,30	30,36	32,33	33,99	37,54	40,13	44,55	50,04	62,93
	Gruppo territoriale 1,3,4	-3,00	10,24	14,70	15,92	18,98	21,45	24,32	25,48	27,23	30,11	35,58	37,33	40,94	43,80	50,05	54,78	60,57	70,80	78,44

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-223,59	8,55	18,74	19,65	24,12	36,58	37,39	38,26	42,78	42,95	55,38	57,12	58,19	67,61	70,84	80,39	81,36	84,12	86,85
	Imprese con dipendenti	-25,73	-18,84	-9,97	-5,46	-0,33	2,53	4,29	6,27	7,67	10,12	10,85	12,60	14,39	15,33	16,72	18,34	20,93	30,26	33,10

**Cluster 4 - Imprese che producono in conto proprio articoli ornamentali e artistici e di uso domestico smaltati e decorati a mano**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Durata delle scorte (in giorni)</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	13,02	35,09	65,94	98,94	134,52	178,11	258,06	348,54	453,43	557,83	671,95	758,84	903,57	1.019,17	1.120,88	1.426,82	2.624,18

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)</b>	Gruppo territoriale 2,5	-1,04	-0,62	4,72	8,71	9,71	10,80	12,12	12,79	13,88	14,43	15,25	15,99	17,61	19,34	21,18	22,74	24,31	26,10	33,58
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,32	4,56	5,90	7,51	9,93	11,70	13,67	14,82	16,92	18,80	20,57	22,98	23,58	25,31	27,13	29,83	34,73	39,28	72,12

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi</b>	Imprese senza dipendenti	-129,81	-33,26	6,05	16,10	25,21	29,17	33,59	39,06	41,58	43,58	46,68	48,94	51,55	54,90	57,41	63,82	70,01	75,59	78,61
	Imprese con dipendenti	-25,27	-17,29	0,97	4,05	6,61	10,30	11,24	11,84	13,58	16,95	19,24	21,91	23,42	25,12	27,21	29,03	31,00	35,53	37,78

### Cluster 5 - Imprese che realizzano prevalentemente articoli in porcellana decorati a mano

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	12,43	28,18	56,64	93,55	132,26	177,87	222,29	248,64	309,53	360,83	487,61	661,98	926,82	1.084,16	1.249,40	1.973,53	3.539,95

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	Gruppo territoriale 2,5	0,39	1,18	2,03	6,52	8,74	9,35	9,60	10,78	11,51	12,30	13,16	13,97	15,64	17,80	18,14	19,08	22,06	25,39	32,23
	Gruppo territoriale 1,3,4	-1,89	0,64	3,03	6,68	9,05	11,05	12,14	12,79	14,52	15,30	16,60	18,80	20,03	20,79	22,96	25,90	29,16	34,42	42,93

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	Imprese senza dipendenti	-70,37	-20,27	6,30	12,43	16,93	22,26	27,04	28,95	34,29	35,26	38,03	41,99	44,43	50,51	52,26	56,88	60,22	64,01	70,49
	Imprese con dipendenti	-71,98	-33,39	-2,04	4,26	5,74	6,83	8,36	9,47	11,14	12,54	14,11	15,51	16,12	19,33	22,01	24,23	27,85	34,51	35,12

**Cluster 6 - Imprese con ciclo produttivo integrato che realizzano prevalentemente articoli in terracotta**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Durata delle scorte (in giorni)</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	30,27	59,91	89,72	123,19	177,59	238,87	307,50	383,36	492,51	606,93	725,07	869,65	1.039,15	1.225,69	1.913,20	3.409,93	11.722,73

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)</b>	Gruppo territoriale 2,5	0,20	2,63	4,42	5,60	7,44	9,05	10,17	10,87	12,11	13,56	14,45	16,54	17,54	18,68	19,97	21,34	23,86	27,97	35,15
	Gruppo territoriale 1,3,4	-0,89	2,31	5,00	6,02	8,02	9,19	11,01	12,57	13,54	14,82	16,18	18,02	19,86	21,77	24,92	28,04	33,07	37,24	43,01

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi</b>	Imprese senza dipendenti	-57,48	0,41	15,13	24,82	30,92	36,80	41,19	44,12	46,96	50,55	53,04	55,66	58,71	61,11	64,58	66,98	70,59	75,52	83,20
	Imprese con dipendenti	-66,66	-36,35	-11,67	-2,71	3,75	7,04	9,40	10,97	12,45	15,14	17,92	20,46	22,52	27,28	29,87	32,74	36,75	40,01	47,70

**Cluster 7 - Imprese terziste specializzate nel taglio e nella smussatura delle piastrelle**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Durata delle scorte (in giorni)</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,32	13,14	20,63	27,49	35,21	49,29	53,86	65,60	85,68	95,40	123,00	166,76	222,12	295,49	624,79	930,17

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)</b>	Gruppo territoriale 2,5	17,52	17,52	17,52	17,52	17,52	23,83	23,83	23,83	23,83	23,83	28,90	28,90	28,90	35,04	35,04	35,04	35,04	35,04	74,21
	Gruppo territoriale 1,3,4	6,59	12,41	15,53	21,49	24,67	26,58	29,63	30,80	32,83	36,90	39,27	41,67	45,83	47,79	51,03	55,36	59,22	61,24	76,40

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi</b>	Imprese senza dipendenti	-59,20	0,48	23,33	23,56	23,56	32,29	32,59	34,43	36,00	56,01	59,83	60,38	64,00	73,27	83,20	83,20	84,82	85,24	87,26
	Imprese con dipendenti	-16,25	-8,61	1,28	3,07	4,48	5,21	6,80	7,98	8,57	9,95	11,53	11,84	13,03	13,62	17,46	19,05	20,89	27,86	33,36

**Cluster 8 - Imprese che producono prevalentemente in conto terzi articoli ornamentali ed artistici e di uso domestico**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Durata delle scorte (in giorni)</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,27	26,84	52,13	66,59	98,40	137,30	162,10	200,10	241,69	317,77	431,43	581,94	727,34	927,41	1.289,23	2.107,97	3.086,57

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)</b>	Gruppo territoriale 2,5	0,03	2,86	6,18	7,15	10,11	11,41	12,61	12,85	14,08	14,59	15,29	16,65	18,35	19,03	21,40	23,25	27,18	31,43	46,77
	Gruppo territoriale 1,3,4	2,04	6,89	8,03	8,77	10,68	11,92	14,35	17,61	18,75	20,25	22,74	24,03	27,07	31,91	34,49	37,65	40,75	45,45	53,43

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi</b>	Imprese senza dipendenti	-30,27	8,08	19,20	24,45	30,72	33,00	34,43	36,50	45,14	47,71	51,10	52,71	55,01	58,21	59,87	63,50	66,55	71,20	76,39
	Imprese con dipendenti	-55,51	-16,82	-6,05	0,01	2,56	4,18	6,17	6,98	8,43	10,37	15,17	17,51	19,52	22,93	25,91	26,57	30,02	34,20	45,07

**Cluster 9 - Imprese che producono prevalentemente maioliche smaltate e decorate a mano**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Durata delle scorte (in giorni)</b>	Tutti i soggetti	2,97	30,60	75,09	127,17	148,71	186,80	263,12	302,57	404,64	491,59	638,98	816,19	938,57	1.061,23	1.361,34	1.840,49	2.608,51	3.811,33	7.744,75

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)</b>	Gruppo territoriale 2,5	0,75	3,24	5,41	6,18	7,44	8,27	8,84	10,36	11,52	12,79	14,00	14,65	15,14	15,44	17,30	18,97	20,61	22,55	28,11
	Gruppo territoriale 1,3,4	0,92	3,26	4,79	6,76	7,92	9,02	10,01	11,94	13,07	14,24	15,44	16,94	19,05	20,45	21,43	22,45	26,29	29,85	36,08

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
<b>Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi</b>	Imprese senza dipendenti	-23,11	11,83	18,77	24,41	29,60	32,93	38,09	41,50	44,44	47,16	50,28	53,01	55,33	57,58	62,78	67,02	70,65	75,55	78,75
	Imprese con dipendenti	-52,04	-24,59	-9,76	-0,02	6,16	9,09	12,82	14,12	16,94	18,64	20,15	24,23	27,59	28,91	30,86	33,78	38,97	43,01	48,27

---

**SUB ALLEGATO 20.E - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI COERENZA**

---

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	0,00	1.023,00
2	Tutti i soggetti	0,00	699,00
3	Tutti i soggetti	0,00	879,00
4	Tutti i soggetti	0,00	1.019,00
5	Tutti i soggetti	0,00	1.084,00
6	Tutti i soggetti	0,00	1.039,00
7	Tutti i soggetti	0,00	222,00
8	Tutti i soggetti	0,00	927,00
9	Tutti i soggetti	0,00	1.061,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza del Margine operativo lordo sui ricavi	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Imprese senza dipendenti	23,78	95,00
	Imprese con dipendenti	5,81	65,00
2	Imprese senza dipendenti	27,29	98,65
	Imprese con dipendenti	7,63	65,00
3	Imprese senza dipendenti	19,65	95,00
	Imprese con dipendenti	4,29	65,00
4	Imprese senza dipendenti	25,21	95,00
	Imprese con dipendenti	6,61	65,00
5	Imprese senza dipendenti	16,93	95,00
	Imprese con dipendenti	5,74	65,00
6	Imprese senza dipendenti	24,82	95,00
	Imprese con dipendenti	7,04	65,00
7	Imprese senza dipendenti	23,33	95,00
	Imprese con dipendenti	3,07	65,00
8	Imprese senza dipendenti	19,20	95,00
	Imprese con dipendenti	4,18	65,00
9	Imprese senza dipendenti	24,41	95,00
	Imprese con dipendenti	6,16	65,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Valore aggiunto lordo per addetto (in migliaia di euro)	
		Soglia minima	Soglia massima
1	Gruppo territoriale 2,5	12,93	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	17,16	100,00
2	Gruppo territoriale 2,5	12,21	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,08	100,00
3	Gruppo territoriale 2,5	18,78	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,32	130,00
4	Gruppo territoriale 2,5	12,12	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,92	100,00
5	Gruppo territoriale 2,5	13,16	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,60	100,00
6	Gruppo territoriale 2,5	12,11	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,18	100,00
7	Gruppo territoriale 2,5	20,00	100,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	24,67	122,24
8	Gruppo territoriale 2,5	12,61	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	100,00
9	Gruppo territoriale 2,5	12,79	80,00
	Gruppo territoriale 1,3,4	16,00	100,00

---

**SUB ALLEGATO 20.F – DISTRIBUZIONI VENTILICHE INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

---

**Cluster 1 - Imprese specializzate nella realizzazione di articoli in ceramica a terzo fuoco**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,47	1,75	2,05	2,83	4,15	5,26	6,16	6,99	7,90	8,64	10,37	11,98	13,78	14,72	17,98	21,65
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5,52	5,52	8,91	15,18	19,21	21,13	21,13	22,49	35,32	88,81	100,00	100,00	113,67
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,09	0,34	0,58	0,70	0,90	1,00	1,22	1,50	1,67	1,95	2,31	2,68	2,90	3,62	4,24	5,29	7,81	10,05	14,80
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	35,42	73,06	116,43	163,65	182,50	209,51	241,60	295,66	363,69	389,87	500,53	639,34	817,86	1.023,90	1.142,71	1.532,24	2.173,68	5.044,19

## Cluster 2 - Imprese che producono semilavorati

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,16	1,58	2,20	2,85	3,94	4,45	4,82	5,24	5,76	7,41	8,84	11,12	12,83	15,05	20,52	25,64
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11,35	11,35	11,35	84,72	84,72	84,72	100,00
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,16	0,26	0,54	0,78	0,91	1,04	1,12	1,21	1,32	1,53	1,83	2,15	2,95	3,78	4,69	5,78	8,85	11,51
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,47	27,82	39,61	54,03	92,31	111,12	178,42	199,87	273,23	343,66	484,73	699,05	850,16	1.022,85	1.489,89	2.854,50

### Cluster 3 - Imprese che producono laterizi

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,68	1,72	2,24	3,09	3,70	4,19	4,95	5,54	6,64	8,02	9,09	9,72	11,84	13,32	14,97	19,37
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	8,01	8,45	11,83	17,18	17,58	17,95	21,89	22,02	22,99	24,10	25,64	26,13	26,85	30,33	32,97	35,62
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,07	0,14	0,24	0,41	0,59	0,66	1,12	1,26	1,58	1,75	1,91	2,29	2,72	3,53	4,25	6,09	9,45	13,06
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	9,79	70,05	108,14	141,45	156,85	182,50	200,62	231,12	279,60	327,06	404,85	462,03	544,20	665,00	879,64	1.317,17	1.933,66	3.489,70

**Cluster 4 - Imprese che producono in conto proprio articoli ornamentali e artistici e di uso domestico smaltati e decorati a mano**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01	0,94	1,71	2,35	3,03	4,25	5,50	6,29	7,77	8,98	11,01	12,18	14,18	16,27	21,21
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,58	4,58	9,47	9,47	17,47	18,36	18,36	20,86	20,86	23,18	27,98	27,98	54,13	54,13
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,17	0,43	0,61	0,67	0,98	1,16	1,35	1,59	1,94	2,19	2,41	2,91	3,34	4,19	4,88	6,14	7,80	10,57	14,10
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	13,02	35,09	65,94	98,94	134,52	178,11	258,06	348,54	453,43	557,83	671,95	758,84	903,57	1.019,17	1.120,88	1.426,82	2.624,18

**Cluster 5 - Imprese che realizzano prevalentemente articoli in porcellana decorati a mano**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,45	1,16	2,07	2,86	3,59	5,01	6,23	8,27	10,15	12,86	14,93	17,50	23,00
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4,05	4,05	4,05	21,32	21,32	21,32	26,87	26,87	26,87	36,92
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,10	0,45	0,73	1,04	1,27	1,45	1,78	2,36	2,94	3,30	4,10	4,64	5,85	7,27	9,18	12,48	16,24
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	12,43	28,18	56,64	93,55	132,26	177,87	222,29	248,64	309,53	360,83	487,61	661,98	926,82	1.084,16	1.249,40	1.973,53	3.539,95

**Cluster 6 - Imprese con ciclo produttivo integrato che realizzano prevalentemente articoli in terracotta**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,01	1,88	3,02	4,12	5,07	5,84	7,18	8,59	10,20	12,40	14,14	16,35	19,05	25,83
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,54	4,91	6,18	9,95	10,87	21,60	23,44	24,05	25,46	26,77	29,25	30,32
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,01	0,28	0,51	0,67	0,90	1,18	1,44	1,73	2,13	2,60	3,13	3,66	4,47	6,33	7,61	9,67	12,00	19,85
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	30,27	59,91	89,72	123,19	177,59	238,87	307,50	383,36	492,51	606,93	725,07	869,65	1.039,15	1.225,69	1.913,20	3.409,93	11.722,73

**Cluster 7 - Imprese terziste specializzate nel taglio e nella smussatura delle piastrelle**

<b>Indicatore</b>	<b>Modalità di distribuzione</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>13</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>17</b>	<b>18</b>	<b>19</b>
<b>Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,48	1,95	2,56	3,09	3,70	4,79	5,56	6,06	7,12	7,93	8,86	9,85	10,37	11,01	11,89	13,17	16,28
<b>Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	3,91	12,44	14,64	17,43	20,64	21,22	22,13	23,47	23,91	25,59	27,08	27,66	29,38	31,75	35,86	39,14	100,00
<b>Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi</b>	Tutti i soggetti	0,23	0,38	0,44	0,65	0,74	0,89	1,04	1,24	1,44	1,93	1,99	2,22	2,48	2,69	3,45	4,31	4,87	6,76	11,55
<b>Durata delle scorte (in giorni)</b>	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	5,32	13,14	20,63	27,49	35,21	49,29	53,86	65,60	85,68	95,40	123,00	166,76	222,12	295,49	624,79	930,17

**Cluster 8 - Imprese che producono prevalentemente in conto terzi articoli ornamentali ed artistici e di uso domestico**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,75	1,76	2,44	3,25	4,09	4,93	5,61	6,40	7,79	9,07	11,15	12,29	14,08	16,67	20,93
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23,37	23,37	24,59	24,59	25,97	25,97	27,07	27,07	28,14
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,01	0,32	0,42	0,46	0,62	0,72	0,98	1,27	1,69	1,90	2,22	2,75	3,30	4,15	5,46	6,83	9,61	18,19
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	0,00	0,00	6,27	26,84	52,13	66,59	98,40	137,30	162,10	200,10	241,69	317,77	431,43	581,94	727,34	927,41	1.289,23	2.107,97	3.086,57

**Cluster 9 - Imprese che producono prevalentemente maioliche smaltate e decorate a mano**

Indicatore	Modalità di distribuzione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,45	1,44	2,18	2,86	3,52	4,42	5,34	6,48	7,23	8,59	10,48	12,53	13,42	15,14	19,26
Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Tutti i soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24,91	116,56
Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi	Tutti i soggetti	0,00	0,29	0,48	0,67	0,94	1,08	1,41	1,70	2,03	2,31	2,74	3,12	3,80	4,52	5,27	6,16	7,48	9,50	14,05
Durata delle scorte (in giorni)	Tutti i soggetti	2,97	30,60	75,09	127,17	148,71	186,80	263,12	302,57	404,64	491,59	638,98	816,19	938,57	1.061,23	1.361,34	1.840,49	2.608,51	3.811,33	7.744,75

**SUB ALLEGATO 20.G - VALORI SOGLIA PER GLI INDICATORI DI NORMALITÀ ECONOMICA**

Cluster	Modalità di distribuzione	Durata delle scorte (in giorni)	Incidenza degli ammortamenti per beni strumentali mobili rispetto al valore degli stessi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	1.023,00	25,00
2	Tutti i soggetti	699,00	28,00
3	Tutti i soggetti	879,00	25,00
4	Tutti i soggetti	1.019,00	25,00
5	Tutti i soggetti	1.084,00	25,00
6	Tutti i soggetti	1.039,00	28,00
7	Tutti i soggetti	222,00	25,00
8	Tutti i soggetti	927,00	25,00
9	Tutti i soggetti	1.061,00	25,00

Cluster	Modalità di distribuzione	Incidenza dei costi per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione finanziaria rispetto al valore degli stessi	Incidenza dei costi residuali di gestione sui ricavi
		Soglia massima	Soglia massima
1	Tutti i soggetti	65,00	5,29
2	Tutti i soggetti	65,00	4,00
3	Tutti i soggetti	65,00	4,25
4	Tutti i soggetti	65,00	6,14
5	Tutti i soggetti	65,00	6,50
6	Tutti i soggetti	65,00	6,33
7	Tutti i soggetti	65,00	4,87
8	Tutti i soggetti	65,00	5,46
9	Tutti i soggetti	65,00	6,16



Dove:

- **CVPROD** = valore massimo tra (Costo del venduto + Costo per la produzione di servizi) e 0.
- **COSTI TOTALI** = CVPROD + Spese per acquisti di servizi - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società ed enti soggetti all'Ires) + Altri costi per servizi + Costo per beni mobili acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria + Spese per lavoro dipendente e per altre prestazioni diverse da lavoro dipendente afferenti l'attività dell'impresa - Compensi corrisposti ai soci per l'attività di amministratore (società di persone) + Abbonamenti a riviste e giornali, acquisto di libri, spese per cancelleria + Spese per omaggio a clienti ed articoli promozionali;
- **Valore beni strumentali mobili** = Valore dei beni strumentali - Valore dei beni strumentali relativo a beni acquisiti in dipendenza di contratti di locazione non finanziaria;
- **VBS** = valore massimo tra Valore beni strumentali mobili e 500.

Il differenziale territoriale riferito ad una variabile della funzione di ricavo è calcolato moltiplicando la variabile stessa per il valore dell'indicatore relativo alla territorialità utilizzata. L'indicatore assume valori non negativi e non superiori all'unità.

(\*) La variabile viene rapportata al numero di mesi di svolgimento dell'attività ("Numero di mesi di attività nel corso del periodo d'imposta" diviso 12). Inoltre l'esclusione del primo socio è a capienza del totale dei soci.

- Variabili contabili espresse in euro.